



Catherine Margaret Ashton
La Baronessa silente. Sull'Iran. Sullo Yemen. Su come affrontare la sfida di Al Qaeda. Molto meno del «low profile»: i primi non atti di Catherine Ashton, neo ministra degli Esteri dell'Unione Europea.



Sanaa, le forze di sicurezza bloccano la strada che porta all'ambasciata americana

Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiwannangeli@unita.it

Chi l'ha vista? Sull'Iran. Sullo Yemen. Sull'emergenza ambientale. Chi l'ha vista? Doveva essere la grande novità introdotta dal Trattato di Lisbona: poteri rafforzati, possibilità di realizzare una diplomazia comune, nelle linee e nel personale. Chi l'ha vista abbia la cortesia di segnalargli ai ragazzi dell'Onda Verde di Teheran che attendono ancora un atto forte dell'Europa a sostegno della loro lotta per i diritti, le libertà, la democrazia. E visto che c'è, la informi che il 2009 si è chiuso con un fallito attentato e il 2010 è iniziato con la psicosi-Al Qaeda. Con l'inquilino della Casa Bianca che mette a punto la strategia per la guerra al terrorismo jihadista in Afghanistan, Yemen, Somalia... informando poi a cose fatte i partner europei chiedendo loro di supportare quelle scelte con uomini (soldati) e mezzi. Il «sonno» della politica dell'Unione Europea ha il volto altolocato di Catherine Margaret Ashton, baronessa

La Baronessa tace E l'Europa continua a parlare 27 lingue

Il ministro degli Esteri dell'Ue non si è finora ritagliata nessun ruolo. Né al vertice di Copenaghen, né nella repressione iraniana, né sulla vicenda dello Yemen

Ashton di Upholland, la neo ministra degli Esteri dell'Ue. Che fosse una scelta di basso profilo politico erano in molti ad averlo rimarcato. Ma pochi in quei molti potevano pensare che quel «low profile» divenisse «underground» a fronte di sollecitazioni così dirompenti come quelle emerse in questo fine 2009-inizio 2010.

Parole di verità erano sfuggite al ministro degli Esteri italiano, che in una intervista al *Messaggero* non

aveva nascosto perplessità, in rapporto al dossier yemenita, sul silenzio di «Mrs Pesc». La baronessa Ashton, rilevava il titolare della Farnesina, «non ha ancora convocato alcuna riunione che, a mio avviso, avrebbe potuto portare la questione all'attenzione di tutti...». Considerazioni forti, che nella granitica coerenza del ministro durano lo spazio di poche ore. Il tempo trascorso dalla pubblicazione dell'intervista al comunicato della Farnesina nel quale si esprime il «più convinto apprezza-

mento per la tempestiva azione intrapresa dall'Alto Rappresentante per la Politica Estera, Baronessa Catherine Ashton e dal ministro degli Esteri spagnolo (Paese dal primo gennaio presidente di turno dell'Ue, ndr) Miguel Angel Moratinos, per favorire un più stretto coordinamento a fronte della delicata situazione yemenita...».

Prima la reprimenda. Poi la promozione a pieni voti. Il tutto nel silenzio regale della Baronessa sulla